

Mortara

Santuario della Madonna del Campo

Giovan Battista Crespi detto il Cerano (1573-1632) (attr.),
Angeli

Prima di partire verso una folgorante carriera, un giovanissimo e ancora sconosciuto Cerano opera in zona, misurandosi con la decorazione a fresco del piccolo santuario lomellino e lavorando sull'altare e alla navata centrale. Lascia probabilmente anche le superbe statue di gesso che ornano l'altare, stilisticamente riconducibili alla sua mano. Oltre i bellissimi Angeli dello stesso artista, è possibile ammirare una classica Deposizione posta lungo la navata centrale, purtroppo in parte danneggiata.



Abbazia di Sant'Albino



Nella leggendaria abbazia intitolata al monaco Alcuino, sorta sul luogo dello scontro tra i Franchi e i Longobardi in cui perirono i due giovani eroi franchi Amico e Amelio, ivi sepolti secondo la tradizione, nel Quattrocento fu condotta a termine una più moderna decorazione per mano di Giovanni da Milano, che firma gli affreschi con una scritta a caratteri gotici. Oggi all'interno dell'abbazia esiste una foresteria atta a ospitare, così come un tempo, tutti i pellegrini di passaggio lungo il faticoso percorso della Via Francigena.

Giovanni da Milano,
Il battesimo di Cristo (part.),
XV secolo

Robbio

Chiesa di San Pietro

Tomasino da Mortara,
La Ss. Trinità (attr.), 1507

Curiosa e poco frequente rappresentazione della Ss. Trinità (nelle tre persone uguali e distinte della tradizione cristiana), che la Chiesa decise di eliminare dall'iconografia corrente dopo il Concilio di Trento. I tre personaggi sono rappresentati assisi a una tavola nell'atto di benedire, su uno sfondo stellato, rinchiusi in un riquadro centinato. All'interno della piccola chiesa romanica sono visibili altri affreschi della stessa epoca, ma di mani differenti. Importante risulta la decorazione dell'abside con l'Onnipotente in mandorla e i simboli dei quattro evangelisti.



Chiesa di San Michele



Autore ignoto,
Madonna delle Grazie,
fine XV - inizio XVI secolo

Nell'antica chiesa *intra moenia* sono stati recuperati alcuni interessanti affreschi parte dell'originale decorazione, costituita da una serie di *ex voto*. Tra questi emerge una delicatissima Madonna delle Grazie con i due committenti inginocchiati ai suoi piedi, al riparo sotto il grande manto trapunto di stelle. Di notevole interesse è il tentativo da parte dell'autore di caratterizzare le figure dei due fedeli, ripresi in eleganti abiti del tempo.

Palestro

Chiesa di San Giovanni Battista

Autore ignoto,
Storie del Battista,
inizio del XVI secolo

Nella parrocchiale è stata perfettamente recuperata la parte di un grande affresco rappresentante alcuni episodi della vita di San Giovanni Battista, stilisticamente ascrivibile al gruppo dei frescanti cresciuti attorno alla personalità di Tomasino da Mortara. Di grande interesse risultano gli inserimenti di tipi umani tratti direttamente dalla vita quotidiana del XVI secolo, con i costumi e gli ornamenti caratteristici.



Rosasco

Chiesa di San Valentino

Autore ignoto,
Crocifissione, inizio del XVI secolo

Nella sagrestia della parrocchiale è conservata una splendida Crocifissione, stilisticamente ascrivibile alla cerchia di Tomasino da Mortara, attiva in zona e quasi certamente una delle opere più mature realizzate dal gruppo. Il pittore scopre il paesaggio e, tra balze e alberelli sparsi, ambienta la scena suprema della morte di Cristo, accompagnata dal compianto della Madonna, della Maddalena e di San Giovanni. Sullo sfondo si ergono minacciose le mura turrette di Gerusalemme.



Gli affreschi lomellini del XV e del XVI secolo rappresentano un patrimonio culturale di indubbio valore, ancora tutto da scoprire. L'Ecomuseo del paesaggio lomellino, associazione di enti pubblici e di realtà private che opera per la valorizzazione del territorio fra Po, Ticino e Sesia, ha studiato un percorso suddiviso in due itinerari. Per date e orari si possono chiamare i numeri 0382 99 82 08 o 0382 99 80 26.

LA PITTURA MURALE IN LOMELLINA

GLI AFFRESCHI DEL XV E DEL XVI SECOLO